

GAETA

Leandro La Croix allo scoperto

Benedetto Crocco

Con una conferenza stampa aperta al pubblico, gli Autonomi di Centro di Gaeta presentano il loro candidato ufficiale alla poltrona di Sindaco delle elezioni del 3 giugno. La scelta è ricaduta sul nome di Leandro La Croix, leader del giovane movimento cittadino, esponente politico e consigliere di Forza Italia di assoluto rilievo nella passata amministrazione. La Croix ha dato il massimo contributo alla costituzione degli autonomi di centro. Professionista della politica e imprenditore di formazione, persona da anni ben nota nella città del golfo, egli ha ora manifestato apertamente la volontà di spendere le sue esperienze e capacità per ricoprire la massima carica istituzionale cittadina. Pur giocando di anticipo, la candidatura autonoma di La Croix, a suo stesso avviso, non dovrebbe comportare divisioni nel centro destra, ma favorire piuttosto un



dialogo aperto a tutti, anche verso sinistra. La scelta della sua persona è, infatti, comunque il risultato di tanti

incontri con le altre parti politiche, incontri che proseguiranno instancabilmente, come egli ha ribadito. Nel loro lavoro collegiale, gli autonomi di centro sono oggi giunti ad individuare delle linee programmatiche formate da pochi punti concretamente realizzabili. Questo, per loro, dovrebbe portare trasparenza e coesione nella futura amministrazione della città. La Croix è, a tal proposito, pragmatico anche nel classificare ed esporre il suo programma e gli strumenti scelti per realizzarlo. Grande rilievo viene posto sui concetti di imprenditorialità e risorse umane. Per il neocandidato, Gaeta è una città da riqualificare nella sua predisposizione turistica e da semplificare nella sua burocrazia ed infrastrutture. Obiettivi importanti di questi progetti sono la trasformazione di abitazioni civili in bad & breakfast,

l'istituzione di un numero verde e di un portale per i servizi comunali online, il potenziamento dei servizi Metromare e Littorina, e l'igienizzazione e compattezza dei rifiuti solidi urbani, utilizzabili anche a scopi energetici. Capiti importanti nella rivalutazione della città sono dedicati alla ricettività della piana di S. Agostino, alla trasformazione dell'area AGIP in parco tematico collegato all'ex polveriera, nonché alla costituzione di un polo d'attrazione per eventi ed investimenti in musica, arte, cultura. Ogni punto del programma degli Autonomi di Centro verrà singolarmente esposto in incontri successivi con la cittadinanza. Per adesso possiamo solo aggiungere che, con la candidatura di La Croix, un altro "peso da novanta" è stato calato nella battaglia elettorale gaetana con tutte le intenzioni di vincere.

LAPIS

Riviera di Ulisse

Faber

C'è malcontento nella Riviera d'Ulisse. Non mi spiego in altro modo la scritta "Penelope è una zoccola" apparsa stamattina su un muro della statale.

SPERLONGA

Albergo, Reale va in Procura

Una relazione dell'ufficio tecnico comunale e una del dipartimento territorio della Regione Lazio sostengono la regolarità delle procedure

Nicola Reale

Una denuncia lunga e dettagliata inviata dal capogruppo dell'Ulivo al Comune di Sperlonga Nicola Reale alla Procura della Repubblica di Latina e per conoscenza al Presidente della Regione Piero Marrazzo, riporta in primo piano la vicenda della costruzione dell'albergo di proprietà dell'ex sindaco di Sperlonga e attuale presidente della Provincia Armando Cusani. Reale chiede alla Procura di verificare se nelle affermazioni e nei comportamenti messi in atto dal direttore del dipartimento territorio Regione Lazio arch. Paolo Ravaldini, della dirigente di area dott.ssa Marina Aiello e del responsabile dell'ufficio tecnico comunale Antonio Faiola, vi sia "intenzionale travisamento di norme e fatti finalizzati alla difesa degli interessi privati di qualcuno". La vicenda ebbe inizio nel mese di marzo 2006, allorché Reale, in risposta ad una relazione dell'ufficio tecnico comunale e ad una relazione del dipartimento territorio della Regione Lazio che sostenevano la regolarità delle procedure adottate per la costruzione dell'albergo Cusani, evidenziò l'illegittimità dei permessi a costruire in quanto rilasciati sulla base del falso presupposto che nella trasformazione da struttura discoteca-ristorante a struttura alberghiera non vi fosse modifica di destinazione d'uso. Puntualizzava Reale che, anche qualora fosse stato richiesto il cambio di destinazione d'uso, questo non poteva essere comunque concesso perché non ammesso dal piano regolatore generale che definisce l'area in cui è sorto l'albergo "agricola di salvaguardia ambientale". Non solo, ma Reale evidenziava anche che: poiché la struttura preesistente (discoteca-ristorante) era stata totalmente demolita, la costruzione del nuovo manufatto (albergo) non rispettava il vincolo di distanza prescritta tra l'albergo e la strada statale Flacca; la stessa struttura pre-



sistente aveva avuto la concessione edilizia in sanatoria senza che fosse acquisito il nulla osta dell'Astral per la distanza di meno 30 m dalla Flacca; è stata realizzata una cubatura doppia rispetto a quella preesistente; è stata realizzata una strada di servizio per l'albergo utilizzando senza autorizzazione un'area di proprietà di terzi. Infine, sosteneva Reale, la pratica edilizia presentata dall'allora sindaco Cusani non poteva essere accettata dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale (nominato dallo stesso sindaco Cusani responsabile capo dello Sportello Unico dell'edilizia con funzioni dirigenziali!) perché carente della prevista documentazione obbligatoria per ottenere il permesso di costruire. Nonostante abbia prodotto prove inoppugnabili - sostiene ora Reale - a sostegno delle mie tesi, a distanza di ben 11 mesi non ho avuto alcuna risposta da parte dei dirigenti della Regione, mentre nel frattempo l'albergo è stato realizzato ed è in piena attività. A questo punto - conclude il Capogruppo dell'Ulivo - come consigliere comunale ho l'obbligo di esercitare il potere di controllo e repressivo sulle attività illegittime che si realizzano sul territorio comunale e quindi ho chiesto alla Procura di indagare su come sia potuto sorgere un albergo che, a mio avviso, è un monumento all'illegalità.

ATTUALITÀ

E Belzebù salvò l'Acquasanta

Una illusione durata dieci mesi. Sono 2000 anni che lo stivale italiano ha dovuto subire i desiderata della politica della Chiesa

POESIA

La moneta

Cheyenne90

Una moneta di rame cadde, rotolò su se stessa

e giacque.

L'essi la data:

1866.

Udii echi lontani,

di chi lotto

per veder realizzati

i loro ideali.

Tu, Paolo,

ritratto

in una vecchia foto di famiglia,

ti sei battuto

per difendere il tuo

paese,

il tuo mondo,

fatto di piccole cose.

Hai abbandonato

i tuoi pennelli

e il tuo album da disegno,

hai abbracciato

la tua famiglia

e hai detto addio

alla tua bella.

Sei partito

e sei mai più tornato.

Per anni tua madre

ti credette disperso,

ma vivo,

e con questo pensiero

si addormentò.

Ma sono io capace,

come te,

di combattere,

vivere

e morire

per quel che credo?



Ipa

Ma, veramente, questi signori credevano di poter mantenere, impunemente, la Chiesa sotto sciaffo? Sono 2000 anni che lo stivale italiano ha dovuto subire i desiderata della politica della Chiesa ed ora, un manipolo di assatanati di laicismo e anticlericalismo (tutto ciò che termina in "ismo" è foriero di brutte conseguenze) che rappresenta una piccola parte della popolazione non produttiva, ha sognato per quasi dieci mesi di poter, una buona volta, dare una lezione ai bacarozzi d'Oltretevere. Belzebù ha nella sua scarpa più di un sasso da togliersi per ciò che questi signori gli hanno fatto passare per distruggergli la carriera politica. E un sasso se l'è tolto al senato, il mercoledì delle Ceneri. Belzebù non avrebbe mai potuto avallare qualcosa che andasse contro la volontà dell'Oltretevere. Belzebù, è bene saperlo, è stato l'unico politico italiano che ha avuto libero accesso alle stanze del Pontefice, scavalcando anche il Segretario di Stato Vaticano e senza essere obbligato a seguire un qualsivoglia protocollo o etichetta. Ora, un Uomo di siffatta potenzialità politica, di una religiosità cattolica ferma, con sì importanti conoscenze non avrebbe mai potuto avallare una politica che di occidentale nulla ha e che, invece, ripropone, ripulita e non corretta, la politica anticlericale e antireligiosa di Josif Vissarionovic Dugarvili, detto Stalin. La purga effettuata dal Governo Prodi imposta a tutti i simpatizzanti e sostenitori del centrodestra, che ha colpito anche quelli del centrosinistra che non avevano grosse industrie, non era sufficiente per crearci un ostacolo e farlo cadere, ma la famiglia, no! Quella non si tocca! E quella porcheria pasticciata dei Dico non poteva passare liscia! E adesso tutti a casa! Ma non pensate che si possano aprire le porte per il centrodestra. Lì non c'è più una politica e, non so, se mai ci sia stata. E' passato quasi un anno e nel centrodestra non c'è uno straccio di programma alternativo da presentare agli elettori se non la solita solfa del "fasso tutti mi". Ma, rassicuratevi, nulla succederà. Il calore delle poltrone, la paura di una nuova e feroce dittatura silvisca, e l'Udc, daranno una mano. Solo fino a quando i destinatari delle privatizzazioni non siano ricompensati degli sforzi fatti per mandare queste persone a Palazzo Chigi. Poi ognuno sarà lasciato al proprio destino. E le previsioni di Aretinopietro si stanno avverando con la Balena Bianca che sta prendendo forma.

Il Territorio
INNOVAZIONE E SERVIZI COMUNICATIVI
 TELEFREE

Avete un "sogno nel cassetto"? Scrivere?
 Lasciatelo volteggiare
 libero nel cielo di TeleFree...
 potrebbe atterrare su
 "Il Territorio!"
 TeleFree il forum più seguito
 della provincia di Latina
 www.telefree.it